

Notizie e citazioni

Il nuovo anno scolastico si è aperto con una buona notizia: gli studenti valdostani sono risultati i più competenti d'Italia nelle prove di comprensione ed analisi del testo in lingua italiana e hanno ottenuto risultati

comunque superiori alla media nazionale anche per i test di matematica predisposti dall'INVALSI e somministrati durante l'Esame di Stato di giugno.

Bravi gli alunni, ma bravi anche gli insegnanti che li hanno preparati.

Come ha già fatto notare qualche linguista, commentando i risultati comparsi in agosto sui quotidiani nazionali, lo studio precoce di più lingue rinforza la capacità di comprensione e di decodifica di messaggi anche complessi. È questo il caso dei nostri alunni che già dalla scuola dell'infanzia iniziano a comunicare in francese e dalla scuola primaria si applicano all'inglese.

Questo ottimo risultato deve servire da stimolo e motivazione al lavoro di noi tutti, ragazzi compresi.

Novità interessanti sono arrivate, a inizio anno scolastico, dal MIUR che ha finalmente ultimato il tanto atteso regolamento di coordinamento della valutazione e ha diffuso nuove indicazioni per la disabilità.

Interessanti novità anche in casa nostra: è stata promulgata dalla giunta regionale la legge sui *Disturbi specifici di apprendimento* che mette in luce nuove attenzioni educative e rende ulteriormente necessaria una comunicazione trasparente e circolare tra scuola, famiglia e operatori sanitari. Tutta questa documentazione può costituire la base per approfondimenti e per ideare percorsi didattici ancora più mirati ed efficaci, con l'obiettivo di coltivare i talenti di ognuno.

Credere nei talenti potenziali dei nostri alunni, di tutti i nostri alunni è la chiave per rifondare e dare forza all'insegnamento: *“se mostri a una persona come è, essa rimarrà tale. Se le indichi come può diventare, farà di tutto per divenirlo”*. A modo suo anche Pekisch, personaggio del romanzo di Alessandro Baricco *Castelli di rabbia*, ci guida in questa ricerca delle potenzialità:

“Avere una nota, dico: una nota tutta per sé. Riconoscerla, fra mille, e portarsela dietro, dentro, e addosso. Potete anche non crederci, ma io vi dico che lei respira quando voi respirate, vi aspetta quando dormite, vi segue dovunque andiate e giuro non vi mollerà fino a che non vi deciderete di crepare, e allora creperà con voi. Potete anche far finta di niente, potete venire qui e dirmi, caro Pekisch mi spiace ma non credo di avere proprio nessuna nota dentro, e andarsene, semplicemente andarsene... ma la verità è che quella nota c'è... c'è ma voi non la volete ascoltare. E questo è idiota, è un capolavoro di idiozia, davvero, un'idiozia da rimanere di stucco. Uno ha una nota, che è sua, e se la lascia marcire dentro... no... statemi a sentire... anche se la vita fa un rumore d'inferno affilatevi le orecchie fino a quando arriverete a sentirla e allora tenetevela stretta, non lasciatela scappare più. Portatela con voi, ripetetela quando lavorate, cantatevela nella testa, lasciate che vi suoni nelle orecchie, e sotto la lingua e nella punta dei piedi.”

Trovare la propria nota può far bene a tutti, docenti e discenti.

Giovanna Sampietro



Foto di copertina:
Ripresa notturna dell'Osservatorio Astronomico
della Regione Autonoma Valle d'Aosta.
(Paolo Calcidese - OAVdA)